Martedì 31 Gennaio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 26.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 29 gennaio

Mi chiedete, se sono morto o vivo; e devo rispondervi che sono vivo, ma quasi trasognato e non bene sveglio, in questo pandemonio di uomini e di cose. Così mi trovai sino dal primo giorno; quindi serbai il silenzio per l'impossibilità mia di vederci dentro, e ripugnante a dare merce avariata ai Lettori della *Patria del Friuli*. Soltanto jeri sera, dopo uscito tardi da Montecitorio, avrei potuto scrivere; ma ancora ho preferito aspettare, per udir i commenti di gente ammodo e versata nella politica.

Eccomi, dunque, a Voi per continuare le *lettere settimanali*. Però non vi nascondo che nel mettere in carta le mie idee, sono invaso da insolito turbamento. Ah! i fatti della scorsa settimana sono gravi, gravissimi, e mettono capo ad una riflessione piena di amarezza: *non è questa l'Italia dai puri ideali che a noi, giovani d'una volta, costarono tanti sacrifici.*

Inutile è che oggi vi rifaccia la *cronaca*; l'èco di que' *fatti* risuona dolorosamente ovunque, e Voi, riguardo ad essi, ne sapete quanto ne so io. Quindi vengo alle *impressioni*.

E queste non possono essere se non melanconiche, e siffatte da ingenerare sfiducia profonda.

Avvertite dapprima al danno che l'affare delle Banche recà al lavoro serio legislativo. Esso sarà d'inceppamento a qualsiasi utile attività. Dopo così lunghe vacanze, e quando la Camera ed il Ministero dovevano mettersi all'opera, ecco sorgere un nuovo ostacolo! Nè vengavi in mente il pensiero che il voto di jeri abbia messo una pietra sulla *quistione bancaria*, poichè ogni giorno a Montecitorio se ne vedrà il fantasma, quasi la proverbiale *ombra di Banco*. Jeri si trovò una Maggioranza di Deputati, i quali, per avere Giolitti abilmente girata la quistione, e per le solite fisime di partigianeria politica, diedero al Ministero una parvenza di vittoria. Ma, domani e dopodomani, che cosa possa avvenire, nemmeno que' Deputati lo saprebbero affermare. Si è creduto di coprire un buco; ma altri se ne apriranno subito. Si è voluto fare le cose a mezzo, quando conveniva di tagliar corto. Udrete, udrete qual serqua di disapprovazioni seguiranno il *voto* di jeri! Pretesto ad esso fu il salvare il Credito, e non destare troppo romore all'estero. Ma almeno si avesse permesso alla Camera di esprimere chiaro questo concetto, senza strozzare la discussione! A mio parere, a ciò sarebbesi prestata la *mozione* dell'on. Crispi che lessi sulla *Riforma* d'oggi, non presentata, perchè Giolitti aveva dichiarato di volere il rinvio di *tutte le mozioni*!

Ed ora? Ora si è nell'amara aspettativa di nuove prove che il guasto è gravissimo, superiore persino a quanto si immaginava dai più focosi nel volere la *piena luce*. I nomi di ex-Ministri, di Deputati, di alti pubblici funzionari sono sulle bocche di tutti; e si esagera di certo, e si ingiuria taluni col sospetto senza che lo si possa, ad un tratto, ribattere efficacemente. E sallo Domineddio quanto a lungo continuerà questo strazio di riputazioni, questa tortura morale! Dunque, ragionando a mente fredda, io penso che sarebbe stato meglio imporre una sosta a siffatto correre delle fantasie, con la promessa che, come l'on. Crispi voleva, un'*inchiesta parlamentare* avrebbesi fatta, appena Governo e Parlamento avessero accomodato la vertenza con le Banche.

Come Giolitti ha voluto, si avranno sempre nuovi scandali, e ne aspetto pur nella seduta di domani; almeno se ne minacciano di gravissimi, specie per certe imprudenze di Giornali, essendovi di più il sospetto che almeno una di queste imprudenze sia stata maliziosa o *tendenziosa* come suolsi dire.

Al leggere questa mia, Voi direte che io divago, e spiego niente. E come potrei io spiegarvi, se l'unica base di verità sta in una misteriosa *istruttoria* affidata ai Magistrati? E, come spiegarvi io, se non si ha altro sinora se non la certezza di un male, senza poter assegnarne a determinati individui la responsabilità relativa? Ma, pur troppo, sgorgheranno presto, e da fonti copiose, le spiegazioni, e temo che a parecchi sapranno di forte agrume!

Dovrei aggiungere qualche parola circa il voto dei nove Deputati del Friuli, in rapporto ai loro precedenti parlamentari ed a certe circostanze individuali. Ma forse Voi ai vostri Lettori avrete da dire, sull'argomento, con più efficacia quanto io preferisco, almeno oggi, di lasciar nella penna.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30. — Pres. ZANARDELLI.

Il presidente comunica domande a procedere contro i deputati Adolfo Sanguinetti (imputato d'ingiuria pubblica), Pietro Lucca (imputato di oltraggio), Smeraldo Zecca (imputato del delitto di duello), Gregorio Serao (accusato del delitto punito dall'art 96 della legge elettorale politica),

Martini F. presenta il progetto, già approvato dal Senato, relativo al pagamento degli stipendi ai maestri elementari e ne chiede l'urgenza.

Colajanni chiede che per regolarità deve insistere a che sia posta all'ordine del giorno di una delle prossime sedute la sua mozione per un'inchiesta parlamentare sulle banche, la quale — dopo le ultime pubblicazioni dei giornali — si rende sempre più utile e sempre più opportuna.

De Zerbi scattando dal suo posto e battendo i pugni sopra il banco grida: E' necessaria! è necessaria!

Zanardelli spiega a Colajanni i motivi pei quali fu cancellata dall'ordine del giorno la di lui mozione.

Giolitti non si oppone alla proposta Colajanni, ma osserva che in seguito al voto di sabato è caduta anche la mozione Colajanni. Non ritiene serio che si ritorni ogni giorno sulla stessa quistione, la quale si deve considerare esaurita.

Giolitti rispondendo ad una interrogazione di Montagna, che desidera sapere se la notizia che lo riguarda pubblicata ieri dal giornale *Il Mattino* di Napoli è vera, dichiara d'aver letto con profondo dolore quella notizia nella quale non vi è ombra di vero (1).

Montagna ringrazia il presidente del Consiglio dell'esplicita dichiarazione che suona smentita alle voci calunniose raccolte e pubblicate, non sa se con la fede superiore alla leggerezza o viceversa. Non ha dato querela perchè gli occorreva una smentita pronta e sicura e ringrazia quindi nuovamente il presidente del Consiglio di averla data.

Esaurita così l'interrogazione di Montagna, che fu svolta fra la più grande attenzione della Camera, De Zerbi sale al banco della presidenza dove si trovano il guardasigilli Bonacci e parecchi deputati. Egli si mostra eccitatissimo ed è tanto commosso che lo si vede asciugarsi gli occhi col fazzoletto. Zanardelli, Bonacci e gli altri tentano di calmarlo; alcuni amici lo conducono fuori dell'aula, la quale lentamente si spopola.

Brin rispondendo ad una interrogazione di Pompili circa le crudeltà di cui sarebbero stati vittime al Brasile dei cittadini italiani, dichiara che assumerà tutte le informazioni necessarie e provvederà in conseguenza per ottenere in via diplomatica le soddisfazioni opportune.

Vengono poi svolte altre interrogazioni e interpellanze.

Bovio ricorda la sua interpellanza relativa all'ingerenza del governo nelle elezioni; domanda quando potrà svolgerla.

Giolitti: Dopo i bilanci.

Costa A. chiede quando il presidente del Consiglio intenda rispondere ad una sua interrogazione circa il corso dei viglietti della Banca Romana.

Giolitti risponde subito. I biglietti della Banca Romana hanno corso legale, e dove esiste una rappresentanza di quell'istituto, i biglietti non possono essere rifiutati. In alcuni luoghi è accaduto che altri istituti, già rappresentanti la Banca Romana, hanno rifiutato la rappresentanza della medesima e dice che l'autorità giudiziaria può renderli responsabili di questo rifiuto. In ogni modo dichiara che i cittadini, costretti dalla legge ad accettare i biglietti bancari, non hanno nulla da temere, perchè sono affidati dalla garanzia del governo.

(1) Ecco il telegramma da Roma del *Mattino* di Napoli così autorevolmente ed efficacemente smentito dall'on. presidente del Consiglio:

«Vi ho ieri telegrafato che vociferavasi di domande d'autorizzazione a procedere contro parecchi deputati che, in seguito agl'interrogatorii di Tanlongo, Lazzaroni e Monzilli, il Procuratore del Re sarebbe per inviare alla Presidenza della Camera. Le voci si sono oggi concretate meglio, e dilatate. Si dice che il Monzilli, nel suo interrogatorio, abbia scaricato buona parte della propria responsabilità sull'on. Amedei, segretario generale al Ministero d'Agricoltura nel 1889, quando ebbero luogo le inchieste presso le banche di emissione.

«Si dice pure che una lettera di Tanlongo a Lazzaroni, trovata nella perquisizione presso la Banca Romana, ordini a quest'ultimo d'inviargli altre trentamila lire per la commissione incaricata di esaminare la legge pei 18 mesi di proroga del privilegio agli istituti di emissione. Parecchi dei deputati che facevano parte di quella commissione sarebbero dunque sospetti.

«Trenta mandati di comparizione, specialmente contro i membri di quella commissione, sarebbero pronti. Fra i deputati, di cui si fanno i nomi, vi sono: Nicotera, De Zerbi, Montagna, Zeppa, Narducci, Simonetti ed altri.

«Quanto al Monzilli, pare fosse stipendiato a lire 6000 al mese dalla Banca Romana; e il suo arresto sarebbe veramente stato provocato, come vi annunziai, dalla scoperta di una sua lettera, che avvertiva il Tanlongo d'una ispezione imminente.»

LIBRO E GIORNALE

(APPUNTI A MATITA)

Se i nostri maggiori, di due o trecent'anni fa, tornassero a veder la luce del sole in questa *fine di secolo*, resterebbero senza dubbio meravigliati dinanzi ai rapidi progressi e alle tante scoperte del Genio umano; ma c'è da scommettere cento contr'uno che la loro veneranda serenità e posatezza, più che da altro resterebbe colpita da la vista di quella colluvie innumerevole di giornali che ai nostri giorni allaga ogni Paese civile.

Fino nei più meschini villaggi di montagna, penetra questo *diavolo zoppo*, che è il giornale: sarà il curato, o il sindaco, o il dottore, o il farmacista, che col giornaluncolo della provincia o del partito, spezza il pane della politica ai buoni villici; ma ad ogni modo il giornale c'è, e non è rado il caso di sentir qualche buon villano parlare con una sicumera da politicone, o dritto o a torto ciò poco importa, di partiti e di elezioni, e (sempre a modo suo, che ben s'intende) anche di crisi, di progetti di legge, di... rimpasti e via dicendo.

Non parliamo poi de le città: è si fa appena tempo a scendere dal predellino del carrozzone del treno che ci capita addosso uno sciame di strilloni a rompere i timpani coi *Corrieri* e colle *Gazzette* d'ogni colore

> con quel furore, con quella tempesta
> ch'escono i cani addosso al poverello,

direbbe Dante, se nato sei secoli dopo potesse viaggiare in ferrovia.

Non è qui il luogo di parlare del giornalismo, perchè, dovendo rilevare tutti i suoi lati buoni e i suoi lati tristi (che, fra parantesi, non si sa se riescano a far pari e patta coi primi), ci vorrebbe del tempo e, ciò ch'è ben più, dell'esperienza non poca.

In fin dei conti il giornale, volere o volare, è necessario: siamo nel secolo dei lumi, de l'elettricità, del vapore e del parossismo de la fretta, scrive argutamente Tolstoi, il celebre romanziere russo; dunque il giornale è (mi si perdoni il paragone) l'unica offa con cui si possa quetare questo Cerbero, che è l'umanità, fiera crudele e diversa, davvero, oggi inquieta e impaziente quanto mai; talchè sarebbe un voler bucarsi il titolo di eccentrico, dire che il giornale non costituisce un vero elemento de la *vita* moderna.

E' più un male che un bene (ci sono caduto!); ma giacchè è un male necessario, atteggiamoci a fatalisti, contro volere, accettiamolo come tutti gli altri malanni e... tiriamo innanzi.

Una volta, parlo di due o tre secoli addietro, c'erano molti libri e pochi giornali; oggi invece, uscirà a dire qualcuno, ci sono molti libri e molti

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 119

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia.

Louis de Bourgeois si trovava alla prima fila dei fedeli, imbarazzato un po' di sè stesso e sul contegno da prendere, poichè era da ben trent'anni ch'egli non aveva messo piede in una chiesa, non prendendo mai parte nè ai funerali nè ai matrimoni, cerimonia quest'ultima, a suo vedere, ancor più triste della prima.

Egli è tutto sbalordito di trovarsi là in quel popolo di devoti che si inginocchiava, si faceva il segno della croce e pregava, mentre lui stava ritto, le labbra immobili, lo sguardo fisso verso la porta d'ingresso che non perdeva un istante di vista.

Una curiosità intensa si è impossessata di lui... egli vuol vedere la donzella di cui le han parlato... vuol vedere l'uomo straordinario che si è fatto il suo guardiano, o meglio il suo carceriere.

Ma che spera egli? Che vuole?

Non lo sa egli stesso... ma nulla, senza dubbio...

Egli non ha alcun scopo, non si tratta che d'un desiderio, di un passatempo...

L'idea di un possibile amore, di un matrimonio, non gli è sorta peranco.

E poi, chi lo vorrebbe come sposo? In quale famiglia potrebb'egli essere ammesso?...

Lui prender moglie!... Oh! prima vedrebbe il mare asciugarsi e il cielo cadere...

No, no, egli vuol semplicemente vedere... Ma l'ora trascorre, e nessuno comparisce... Non verrebbe ella forse?

Nell'istante stesso in cui la sua mente è assalita da cotesto dubbio, un movimento si produce alla porta della Chiesa.

Un uomo s'avanza, vestito da un abito scuro, dall'espressione rude, e presso a lui una figurina graziosissima, vestita semplicemente, velata in volto, con una capigliatura stupenda.

Sono essi...

Louis, fa un passo in avanti e si colloca sul cammino per cui dovranno passare...

Si approssimano...

Del volto della giovanetta non si scorgono che gli occhi, modestamente chini, ma che si aprono alla vista di Louis, e nei quali brilla una luce di sorpresa all'aspetto dell'elegante cavaliere mai fino allora veduto.

Cosa strana! il cuore del parigino batte a colpi precipitati... Egli si sente piccino ed ingenuo, come un collegiale in presenza della donzella di cui ignora i tratti del viso, e va a collocarsi dietro a lei, come attratto da una forza irresistibile, e quand'ella si inginocchia, piegando il corpo per pregare, i suoi occhi s'accorgono di un collo adorabile, di una nuca divina, bianca come il latte, da cui scendono delle folte treccie smaglianti di capelli.

Non c'è punto di dubbio: la giovanetta è bella, è ammirabile.

La nuca sola, val la pena che la si adori.

Mai fino allora, Louis aveva veduto simile bianchezza, grazia simile...

E la taglia che appar squisita sotto al mantello, a ciascun movimento, fattoi...

Oh! Louis è pazzo! Se egli non sapesse dominarsi, bacierebbe l'estremo lembo della veste che egli mira di tempo in tempo muoversi innanzi a lui con delle ondulazioni armoniose che l'attirano.

Giammai egli provò simile impressione.

Egli si sente trasformato in altro uomo di quel che era, e non cerca neppur di combattere la strana emozione che il fa ansante, e di cui sarebbe egli il primo a ridere se avesse luogo sul *boulevard*.

Oh! diverrebbe egli amoroso, si lascierebbe egli prendere d'un tratto, al primo colpo, dalle grazie emananti dall'essere gentile, che egli non ha ancora veduto?

No, non è possibile... egli sogna; la sua immaginazione è rimasta colpita dai racconti fatti sul conto di lei e del padre...

Ed egli cerca di scuotersi, di rimettersi... Pena perduta! La visione non lo abbandonerà più, e fino alla susseguente domenica ei non vivrà più, posseduto com'è dal desiderio di rivederla.

Esce dalla Chiesa stordito, e siccome passando, egli ha leggermente toccato le vesti della giovanetta, il padre di lei gli getta tale uno sguardo terribile, che il fa fremere tutto.

Louis de Bourgeois aveva potuto tranquillamente corteggiare la giovanetta da lui veduta a quel modo, ma forse dopo due giorni o poco più, non ci penserebbe nemmeno...

Del resto, tutto stava contro di lui.

Il Castello ove abitava Maria pareva inaccessibile. Nessuno gliene aprirebbe le porte... Accostarsi al padre era cosa affatto impossibile... Dunque, nessuna speranza, nulla.

E pertanto egli si era intestardito, e forse a cagione delle stesse difficoltà che gli si paravano dinnanzi.

Tutte le domeniche egli si recava alla Messa; tutte le giornate egli le passava gironzando intorno al Castello...

Ed anco di notte, ma allora tutte le finestre eran chiuse Pareva una casa cieca...

Eppure ora egli non si annoja più. Egli si ritempra e si rifà. I primi calori son sopraggiunti: il mese di Giugno, si preannuncia superbo.

Louis de Bourgeois disperando omai di accostarsi a colei che ora occupava tutti i suoi pensieri, si reca a Pornic, noleggia una barca peschereccia che egli conduce con lui, assieme a due marinaj, e giorno e notte, quando il mare lo permette, s'apposta innanzi alle roccie sulle quali si eleva la Villa Maria.

Di giorno, ei fa sembiante di pescare. La notte, va a respirar la frescura.

Tale è il pretesto che adduce verso i marinaj; ma i suoi sguardi, tanto di giorno che di notte, non abbandonano mai le finestre del Castello, le cui imposte non sono chiuse.

Spesso egli ha veduto brillare la notte, attraverso la finestra aperta, una luce dolce come una stella... E' da lei che si espande quella luce?

Egli ha veduto talvolta anco passare attraverso la baja luminososa, un'ombra, un'ombra vaporosa e leggera, la sua ombra senza dubbio.

Oh! s'egli potesse camminare con lei... S'egli potesse farle sapere che è là, attendendo ch'ella apparisca, mentre il cuore gli batte forte forte.

Ma lei, di nulla può aver sentore. Ella è ben lontana del pensare a lui! Va e viene nelle stanze della casa senza neppur supporre che vi è un adoratore che si strugge per lei...

(Continua).

giornali. Meno fretta, e cerchiamo d'intenderci bene.

Se per libro s'intende il complesso di quattro fascicoletti riuniti in un volume, più o meno elegantemente stampato, sono d'accordo con voi; ma, se per libro s'intenda ciò che i nostri buoni nonni credevano, vale a dire un'opera qualunque scritta collo scopo di giovare altrui, un'opera capace di raggiungere la meta da l'autore prefissa, allora la facenda muta d'aspetto, e quel giovialone di Giusti è sempre lì pronto a rammentarci con quella sua satira acuta e affilata che

il fare un libro è meno che niente,
se il libro fatto non rifà la gente.

Tutto questo per tirare la conclusione che oggidì giornali ce n'è a bizzeffe, e, quanto a libri, siamo assai corti.

Così a primo aspetto, quando si pensi che per molti il giornale è per così dire il libro d'ogni giorno, pare che tra giornale e libro ci debba essere un pieno accordo, come tra due fratelli che si aiutino amorosamente a vicenda; ma non è così.

Giornale e libro sono come il diavolo e l'acqua santa: ma a dirlo ci vuol poco; bisogna pur provarlo. Cercherò addurre alcuni argomenti in mio pro.

Oggi i giornali sono letti avidamente da tutti: non v'è ceto di persona da l'imperatore.... agli spazzaturai, che non legga il suo giornale. Orbene, il giornale, per quanto aureo, è per lo meno, una cosa fatta in fretta; di più gode la vita effimera d'un giorno; è quindi chiaro, che il giornale sostituendo presso le classi incolte il libro, le defrauda di tutti quei vantaggi, che quest'ultimo potrebbe loro arrecare, poichè il libro tutt'all'opposto del primo, per meritare un tal nome, deve per lo meno, essere un lavoro pensato.

Non è ch'io voglia con queste mie osservazioni dare addosso al giornalismo: ho detto, fin da principio ch'esso è una conseguenza e un frutto dei tempi; bisogna dunque accettarlo di buon grado perchè confaciente ai nostri bisogni, bisognar aver l'abilità di saper scernere nel giornale, che è tutto... e niente, il bene dal male... e che il Cielo ce la mandi buona.

Io del resto non fo' che constatare un fatto: a chi ha più autorità di me, il còmpito difficile di tirarne le conseguenze.

Nelle classi côlte, che, un tempo dedicavano la loro energia intellettiva a lo studio di libri, degni di tal nome, oggi il giornale ha sostituito in gran parte il libro.

Dico in gran parte, perchè ci sono pure anche coloro, e non son pochi, che li leggono i libri, ma del resto in generale la fortuna del libro è ben minore di quella del giornale.

Sfido io, con quella fretta, che ci tormenta e ci incalza, non è possibile che uno si tiri lì a tavolino, a leggere un libro da l'alfa a l'omega: bisogna prima attendere ai propri affari, poi leggere i giornali, perchè bisogna essere a giorno della situazione e dei pettegolezzi di cronaca; da ultimo, se pure rimarrà qualche ritaglio di tempo, si potrà anche sacrificarlo a leggiucchiare stentatamente qualche pagina d'un libro.

Oggidì si potrà anche dire che i libri si leggono; e in massima io non lo nego. Ma quali sono i libri che si leggono? Ferdinando Martini scrive: *Il libro è merce e pensiero.* Ebbene: il libro *pensiero*, si legge assai poco: il libro *merce* invece, malanno necessario e inevitabile dell'ambiente moderno, si legge. Una volta non la era così: si leggevano i libri di polso, e il resto era destinato a poltrire ne l'oblio polveroso delle biblioteche, indizio ai posteri, se non altro dell'operosità degli autori.

Non credete per questo ch'io sia un *laudator temporis acti*; il ciel me ne guardi: sono giovane, e l'alito della vita moderna, scevro ben inteso dai miasmi corrompitori, mi vivifica e mi allieta.

Il giornale si legge volentieri e avidamente, il libro si legge a stento.

Un volumetto di versi, con quest'invasione di poeti, ci mette un senso di noia al solo vederlo. Un romanzo: lo si lascia alle signorine, ai ragazzi e ai vecchi. Un volume di storia: Dio mio, chi lo legge all'infuori dei sorci di biblioteca? Un trattato di scienza o di Filosofia: se non si è scienziati o filosofi, c'è da pigliar dei matti a volerli leggere. Breve, troverete più d'uno, che passa degli anni senza leggere un libro vero e intero: non c'è... un lustrascarpe, per così dire, che non si senta rimordere la coscienza, se la sera va a dormire senza aver letto il giornale.

Scrive Dario Papa nel suo interessantissimo volume che *il giornale ha ucciso il libro.* Ben inteso bisogna prendere questa sentenza, *cum grano salis*: il libro è quasi morto dinanzi alla generazione dell'oggi, ma la sua è una morte apparente: chissà che per impulso dei nostri posteri il libro non abbia a risuscitare, glorioso e trionfante e forse anche per non mai più morire.

Ora, è utile o meno questa sostituzione quasi assoluta del giornale al libro?

Troppo giovane per arrischiare un giudizio, mi accontento di riportare un consiglio a me dato da un uomo saggio e per di più... giornalista: egli mi diceva con una frase d'una precisione... matematica: La buona riuscita d'un uomo sta in ragione diretta dei libri, in ragione inversa dei giornali, ch'egli legge.

Io credo ch'egli abbia ragione: e voi?

Gennaio, 1893.

Peter Ciriani.

Un deputato trentino che parla chiaro.

Alla *Camera dei deputati* di Vienna il deputato Salvadori biasimò che nel bilancio dell'istruzione publica siano stati inseriti 32,000 fiorini per iscuole tedesche nel Trentino. Per un centinaio forse di tedeschi che vivono colà di passaggio o per richiamare in vita resti pietrificati di nazionalità tedesca — dice l'oratore — il governo mantiene scuole a spese dello Stato. (*Verissimo*). Le scuole popolari tedesche nel Trentino mi fanno sempre l'impressione della forca alla quale pendono genitori italiani sconsigliati di figli intelligenti. Voglia il governo metter fine a tale stato di cose oppure proibire almeno ai fanciulli italiani di frequentare le scuole e gli asili popolari tedeschi perchè loro dannosi. Gl'importi inseriti nel bilancio per iscuole tedesche nel Trentino non servono che a snaturare, incretinire e germanizzare fanciulli italiani. La germanizzazione del Trentino è un tentativo inutile.

Gl'italiani del Trentino non vogliono lasciarsi germanizzare e tutto il Trentino si opporrà alle voglie di germanizzazione. Questa del resto non sarebbe neanche possibile. Quali furono difatti finora i risultati di questi tentativi di germanizzazione? Che alcuni luoghi puramente tedeschi furono italianizzati. (Dep. Krauss: *Verissimo*). Ma se anche le voglie di germanizzazione fossero effettuabili, non ridonderebbe ad onore del governo l'effettuarle. Vadano in Italia e sapranno che noi eravamo giganti quando i tedeschi erano bambini Sarebbe atto nobile da parte del governo di tendere a derubarci della nostra gloriosa lingua? Quale gloria ne otterrebbe?....

Un brindisi battagliero

dell'Imperatore Guglielmo II

In occasione del pranzo dato dall'imperatore Guglielmo II in onore del duca di Edimburgo, quegli fece un *toast* (brindisi), inneggiando alle rare virtù del duca e alla bravura della flotta inglese da lui comandata.

Gli eroi della flotta inglese, disse l'Imperatore — come Nelson — saranno sempre le stelle conduttrici per gli ufficiali e i soldati della marina tedesca che si ispireranno al loro nobile esempio.

Soggiunse che quatunque la flotta tedesca sia destinata specialmente al mantenimento della pace, pure essa farà sempre il suo dovere ogniqualvolta la voce dell'imperatore la chiami a battaglia.

Se avverrà mai che le flotte dell'Inghilterra e della Germania abbiano da combattere unite contro il comune nemico (?), allora suonerà alta nei cuori la celebre frase che Nelson pronunciava dalla tolda ammiraglia a Trafalgare, mentre una palla francese gli squarciava il petto;

« *L'Inghilterra aspetta che ogni uomo faccia il suo dovere.* »

Questo sublime ammonimento — egli ne è certo — troverà un'eco in tutti gli animi patriottici della marina tedesca. »

Questo brindisi spiccatamente battagliero fu coperto dai calorosissimi applausi di tutti i presenti.

Le convenzioni marittime

e gli interessi dell'Adriatico.

Jeri ebbe luogo in Roma una riunione per discutere sulle convenzioni marittime in rapporto agl'interessi dell'Adriatico, riunione promossa dai deputati di Venezia. V'intervennero quaranta deputati aderenti, di cui ventidue appartenenti alle regioni del litorale Adriatico Si deliberò all'unanimità di sostenere energicamente l'ordine del giorno votato a Venezia, dove intervennero anche i nostri deputati e il presidente della Camera di commercio. Si nominò un comitato che riuscì costituito dei deputati delle città di Venezia, Ancona e Bari, affidando loro l'incarico di trattare col ministero e di riconvocare quindi gli aderenti prima che alla Camera venga posto in discussione il progetto per le convenzioni marittime.

Il „destino" di Sommaruga.

Non sarà certo dimenticato — o almeno, non da tutti — il nome di Angelino Sommaruga, il famoso editore romano che dovè fuggire in America per non subire la condanna per vari titoli di truffe, quando era più in auge.

Ora un telegramma da Buenos-Ayres reca che la Casa banca-emporio della *Patria Italiana* diretta da lui, Sommaruga, ha sospeso i pagamenti, e che l'Angelino è fuggito.

Isal nanche un destin?

Cronaca Provinciale.

PROCESSO DI STAMPA
che finisce con un perdono.

Venerdì e sabato ebbe luogo, davanti il Tribunale di Tolmezzo, un processo di stampa su querela prodotta dall'avvocato Michele Beorchia Nigris contro la *Rivista carnica* — salvo errore — foglietto che si pubblicò in Tolmezzo durante l'ultima lotta elettorale.

Erano accusati il gerente signor Pillinini, ed un sacerdote certo Neit; e come civilmente responsabile, figurava un altro sacerdote, certo Paschini, proprietario della tipografia dove il foglio veniva stampato.

La Rivista sosteneva la candidatura del deputato Gregorio Valle.

Difensore, venne da Roma un deputato — Martini, ci fu detto: non il ministro che s'intende.

Fra i testimoni, figurava il deputato Gregorio Valle.

L'avv. Beorchia Nigris si costituì parte civile con l'avvocato Mario Bertaccioli.

Sabato si chiusero le arringhe. Il P. M. aveva domandato dieci mesi di condanna per il Pillinini; cinque pel sacerdote Neit; la responsabilità civile per il sacerdote Paschini.

Jeri doveva pronunciarsi la sentenza.

Senonchè, il Pillinini chiese che gli fosse perdonato, essendo egli padre di cinque figli.

E l'avv. Beorchia Nigris accondiscese.

Così il processo ebbe fine con una remission di querela, assoggettandosi però gli accusati al pagamento delle spese.

Le elezioni per la Società operaia in Gemona.

Gemona, 30 gennaio.

La corrispondenza del sig. *Kappa* comparsa sulla *Patria del Friuli* di sabato p. p. riguardante la Società Operaia di questo Capoluogo è tutta bene scritta, ma non si può certamente asserire che sia tutta in sostanza esatta. E' bene scritta invero dove si toccano abilmente i giusti meriti del Cav. Celotti, sia pel passato come per il presente: con tutta l'anima vi s'associa il corrispondente ordinario. Toccanti sono le espressioni che ricordano il compianto nostro Presidente Ant. Zozzoli nella ricorrenza del trigesimo di sua morte. E una parola di grazia sento poi il dovere di rivolgere al sig. Kappa per le cortesi parole dette a mio riguardo.

Giustamente disse il Direttore di codesto pregiato giornale che ben poche sono le gioie del pubblicista ed egli ce lo può provare colla pratica della sua lunga carriera laonde « allontanati per un istante o medestia e lascia ch'io pure goda e ringrazi ».

La parte poi che pecca di inesattezza nell'articolo del signor Kappa e che sembrami davvero ardita, si è l'audacia d'assicurare che se eleggevano il cav. Celotti, a Presidente del nostro sodalizio operaio, questi avrebbe accettato. No, sig. Kappa; se aveste da poco interpellato il cav. Celotti, vi sareste facilmente accorto del contrario. Se il cav. Celotti, a cui furono fatte le prime offerte, avesse solo accennato d'aggradire l'onorifico incarico; non si avrebbe udito fra noi circolare altri nomi. Franco com'egli è, non estò neppure un istante a dichiarare, quando si andava susurrando il suo nome, che egli non avrebbe in alcun modo accettato, rimanendo invece molto volentieri nella sua carica di Vice presidente a collaborare insieme col sig. Billiani, la cui elezione di tutto cuore raccomandava.

Ciò non ostante il partito del signor Kappa votò per il cav Celotti che spuntò, voti (compresa la sezione d'Artegna) N. 59 ed il sig. Luigi Billiani voti 65, rimanendo quindi eletto quest'ultimo.

Di tutto questo, pochi commenti. Sono elezioni e nelle elezioni sono comunissime le sorprese; l'on. Bonghi ed altri informino; non c'è che dire. Mi fu riferito or ora però, non senza qualche plausibile ragione, che i voti dati al cav. Celotti non lo furono menomamente per combattere la riuscita dell'Egregio Billiani, bensì per dare un attestato di stima al Sindaco, stima che questi riversa tutta sul Billiani col quale egli gode di poter cooperare pel miglior andamento del nostro sodalizio.

Riuscirono eletti consiglieri: De Carli Giovanni con voti 90 su 99 votanti; Zozzoli Ing. Gio. Batta voti 89; Antonini 88; Rubbazzer Francesco 86; Stroili Francesco 82. Mentre con questo intendo chiusa ogni polemica, se polemica puossi chiamare, faccio voti adesso che è rinominata la Presidenza e ricompletato il Consiglio, progredisca alacremente la nostra benemerita società e tenga sempre alto il prestigio, l'onore e l'armonia fra gli operai di questo paese.

X.

Incendio.

Verso le due pom. dell'altro giorno in Zoppola incendiavasi il fienile ed annessa stalla dei fratelli Sante e Antonio Campagna, assicurati. Danno, L. 1650. Non fu possibile stabilire l'origine dell'incendio.

Cucina economica.

Cordenons, 30 gennaio.

Per nobile iniziativa dell'egregio Sig. Ernesto Galvani, anche quest'anno venne qui istituita una cucina economica, il cui obbiettivo si è quello di gratuitamente somministrare ai miserabili del paese, un alimento sufficente ed igienico.

Col 18 volgente, la cucina dette principio alle sue distribuzioni. Ed ogni giorno, verso le 11 ant, meglio che 135 sono le razioni che vengono dispensate dal cuciniere, ognuna delle quali consta di mezzo litro di minestra e di un pane di circa grammi 180.

Al Sig. Ernesto Galvani, iniziatore, al Presidente della Congregazione di Carità, Sig. D'Andrea Osvaldo, che, non poco si adopera per il normale procedere della cosa, e a tutti i Signori Oblatori, cui tanto a cuore stanno le classi indigenti, a tutti questi, dico, ogni parola di encomio riesce inferiore ai loro meriti.

L'egregio nostro Segretario Comunale Signor Arturo De Carli, che è pure segretario di questa Congregazione di Carità, sopraintende al buon andamento delle distribuzioni.

Beneficenza.

Tricesimo, 28 gennaio.

Il Comitato pel Ballo del 26 corr. a beneficio della locale Società Operaia-Agricola, rende sentite grazie agli egregi Signori di Tarcento che riconosciuti pel miglior gruppo di maschere — quattro fantini — ottennero dal giurì il primo premio consistente in un anello d'oro, perchè vollero ridonarlo allo stesso Sodalizio accompagnando quell'atto gentile colle più cortesi parole significanti il loro compiacimento per la nostra Società e per Tricesimo.

Ringrazia in pari tempo tutte le persone che disinteressatamente cooperarono alla brillante riuscita della festa.

Polemica alpino-geologica.

Preg. signor Direttore,

Per quanto ai suoi lettori possa riescire di mediocre interesse una discussione di questo genere, permetta anche a me, signor direttore di dire una parola riguardo a quanto le scrive il signor conte E. di Attimis nella sua lettera di ieri, in risposta alle osservazioni che il signor Giovanni Uecaz moveva ad un suo opuscolo, illustrante la valle della Malina.

Che il proto abbia commesso un errore qualificando per *moreniche* le colline *eoceniche* della valle suddetta è cosa probabile; ma altrettanto strano è che il conte d'Attimis cerchi giustificarlo adducendo il fatto che « il periodo glaciale-erratico (!) ha lasciato negli strati superficiali traccie visibilissime » fatto che il proto probabilmente non conosce e che in ogni caso non modifica per nulla il modo e l'epoca di formazione di quelle colline, modo ed epoca da cui soltanto può loro venire una esatta denominazione.

Ma come risponderò ad un argomento così poco... scientifico come quello della scommessa per l'altitudine dei monti Carnizza, Jauer e Radaz!

Io non ho trecento lire da arrischiare in una scommessa, e, peggio ancora, mi mancano affatto le cognizioni ed il tempo necessario per intraprendere delle misurazioni trigonometriche, ma da modesto dilettante d'alpinismo, ho sott'occhio la tavoletta Platischis, fol. 25 della Carta d'Italia, or non è molto pubblicata dal R. I. G. M. e trovo che l'altezza del M. Lauer o Jauer è di m. 1094, quella del M. Carnizza (trigonometrica) di m. 992 e quella del M. Radaz (che sembrami corrispondere al Noraz della tavoletta) di m 984.

Ecco che per una e forse per due delle predette cime, il sig. conte avrebbe perduto la scommessa.

Certo il sig. Uecaz si accontenta d'una troppo larga approssimazione, nel trattare di altimetria, basandosi soltanto sul profilo delle Alpi che trovasi a piedi della carta del Friuli dei prof. Marinelli e Taramelli, ma chi come il conte d'Attimis si occupò della materia con quali che serietà, non deve poi screditarla trattandola con argomenti così poco... seri...

Scusi la chiaccherata e mi creda, sig. Direttore, devotissimo. A.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

GENNAIO 31. Ore 8 ant. Termometro +0.6
Minima aperto notte —1.2 Barometro 761.3
Stato Atmosferico Sereno nebbioso
Vento pressione Crescente
IERI: Coperto nevoso
Temperatura: Massima 5.— Minima — 1 4
Media 3.12 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

31 GENNAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.23	leva ore 4.9	s
Passa al meridiano	12.10.33	tramonta 6.34	m
Tramonta » »	4.55	età giorni 13.49	
Fenomeni			

Conferenza.

Annunciasi per venerdì, alle otto precise, una conferenza del prof. cav. uff. dott. Fernando Franzolini sul tema: *Cuore.*

Camera di Commercio.

Importazione della crusca nella zona di confine. — La Camera di commercio, visti gli articoli addizionali al vigente trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria — Ungheria, esaminate le istanze degli interessati e le dichiarazioni dei sindaci della zona di confine, sentita la propria commissione composta di agricoltori e di negozianti, assegnando, per i bisogni della zona, crusca esente da dazio d'importazione.

La Camera, aderendo al desiderio degli utenti, ha stabilito, d'accordo colla Intendenza di finanza, che la crusca non sia più assegnata per mese, possa venire introdotta, nella zona di chilometri 7 1/2 dal confine, ogni tre mesi, in una o tre volte.

Gli assegni trimestrali sono fatti per tutto l'anno 1893. La crusca pel mese di gennaio può essere importata insieme a quella degli altri due mesi del primo trimestre, e così nei trimestri successivi.

Il concessionario però non può importare in tre mesi una quantità di crusca maggiore di quella assegnatagli per un trimestre. Se la quantità trimestrale non verrà totalmente importata, il residuo non potrà andare ad incremento dei successivi assegni.

Chi cede ad altri la sua concessione perde per 12 mesi l'assegno. Ai recidivi non sarà più rinnovata la concessione.

Le stesse disposizioni valgono per chi fa incetta della crusca esente da dazio e la trasporta fuori di zona, salva, in questo caso, l'azione penale.

In Tribunale.

Galasso Antonio d'anni 17, di Lugugnana, fu condannato a 5 mesi di reclusione per furto mediante scalata.

Chialina Francesco fu Lorenzo d'anni 43 di S. Paolo di Massano, (recidivo), fu condannato a 52 giorni di reclusione per furto di un tacchino.

Mantoessi Antonio di Nicolò d'anni 18 di Terenzano, per lesioni guaribili in 20 giorni, fu condannato alla reclusione per giorni venti.

Ciani Vittorio d'anni 27, imputato di violazione di domicilio e mali trattamenti verso i suoi genitori: sentenza di non luogo, per recesso di querela.

In collera con l'acqua.

Ieri, un Tizio, ubbriaco, si sbracciava sulla via di circonvallazione interna dirimpetto lo Stabilimento balneare, a fender l'aria minacciosamente, parendogli che ogni pugno cadesse sulle spalle di *Checo* il bagnino. Poi, di ciò malcontento, volle entrare nello Stabilimento e per far più presto guadò il canale. Ce ne vollero perchè riuscisse a risalire la sponda dall'altra parte! Si aggrappava all'erba, ma i ciuffi disseccati non reggevano al peso e l'ubbriaco andava giù alla deriva. Nè il freddo bagno nè qualche po' d'acqua bevuta spensero il suo furore; chè, toccata finalmente terra, egli brandì un troncone di grondaia e con quest'arma replicò sue minaccie.

Peccato che non conosciamo il nome di sì feroce lottatore!

Ballo di Beneficenza.

La Società Operaja Generale ci comunica il resoconto del Ballo Popolare di Beneficenza tenutosi nel Teatro Minerva la notte di sabbato 21 Gennajo.

Di esso abbiamo già jeri fatto cenno diffuso.

Il carnovale in Collegio Donadi.

Dietro iniziativa del loro egregio direttore prof. Tonello gli alunni del nostro Collegio Donadi diedero sabato sera una simpatica festina da ballo alla quale intervennero gentili signorine, alcuni insegnanti, ed altri invitati. Fu davvero una geniale festa di famiglia, e tutti quei cari ragazzi mostrarono col loro schietto e semplice contegno come sia vera ed unica l'educazione che a loro viene impartita. La festa, incominciata col suono della marcia reale, si prolungò fino dopo la mezzanotte, e generale fu il divertimento.

Vecchia ladra.

Dalle Guardie di Città fu arrestata Caterina Maschioretti d'anni 69, nata ad Ala, e quì domiciliata, perchè rubava nel molino di Via Molin Nascosto numero due un sacco di farina gialla del peso di Kg. 14. Ella è sospettata di altri furti in danno di quello stesso mugnaio, Mattiussi, il quale da circa un mese si accorse di quella sparizione.

Congratulazioni.

All'onorevole signore Francesco Zuzzi
San Michele al Tagliamento.

Ai rallegramenti che Le pervennero da congiunti ed amici per le avvenute Nozze dell'ottimo Figlio con la gentile Lina Beltrame, La prego aggiungere i miei, e di comunicarli alla Famiglia della Sposa.

Un cortese Corrispondente da Latisana mi ha ieri preceduto coll'annuncio delle pubblicazioni ad onoranza di queste Nozze cospicue; quindi a me non rimane, se non di ringraziare Lei perchè in ogni festa della sua casa, mi considera quale sono e sarò sempre con gratitudine e stima

Suo dev.mo
C. Gussani.

Libertà provvisoria negata.

Era stata chiesta la libertà provvisoria a favore dell'arrestato Fabio Cloza: ma l'autorità giudiziaria non trovò di poter accoglierla, essendo l'istruzione del processo ancora in corso.

Dicesi che il Cloza trovasi in cella assieme col Luigi Commessatti, detenuto sotto l'imputazione della spendita di biglietti di Stato austriaci falsificati.

— Domanda perchè gli si accordi la libertà provvisoria, venne pure presentata dall'altro arrestato Guglielmo Ermacora.

Una bella idea.

Il Capitano Ugo Bedinello, unitamente all'egregio sig. Gino Gaspari, di Latisana, invitano tutti quei signori della nostra Provincia, che desiderassero recarsi all'Esposizione di Chicago, a voler unirsi in loro compagnia. Così, essendo in parecchi, si spende assai meno, si gode di più, ed il viaggio riesce molto più istruttivo ed interessante.

La spesa non dovrebbe oltrepassare le L. 30 al giorno; e l'assenza non durare più di un mese.

Coloro che volessero associarsi per questo viaggio, possono mandare le loro adesioni o direttamente ad uno dei due signori sopra indicati, od alla nostra Redazione.

Per ubbriachezza.

Il tipografo Angelo Angeli d'anni 20 fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza, essendo stato colto dalle guardie in tale stato nell'osteria Alessando Scoccimarro in via Poscolle, condotta da Luigi Meneghini, dove ruppe un litro e diversi bicchieri, causando un danno di lire quattro.

Conversione di rendita e titoli ferroviari Austro-Ungarici.

In seguito agli accordi presi colla Filiale dello Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste il Cambio Valute Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita se quelli ferroviari Austro-Ungarici oggetti alla conversione onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Moro Edoardo*

Baldissera D.r Valentino lire 1.

di *Zanutta Pietro di Cividale*

Fattori Luigi lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 128.—
— Napoleoni a 20.80.

CARNOVALE

Società dell' Unione.

La festa riuscì brillante benchè le signore non sieno intervenute in numero molto grande. Si notarono belle toilettes. Le danze si protrassero fino alle 4 del mattino e a dir vero sempre animatissime.

Teatro Minerva.

Una delle tante novità, annunciate jeri, che si stanno preparando pel Veglione di domani sera, sarà la comparsa del celebre *Clowns Club* di *Fricchentempach* il quale si presenterà per una *unica volta* con un repertorio svariatissimo d'esercizi d'agilità e di forza.

La fama mondiale del *Clowns Club* ci dispensa da qualsiasi *rèclame*, certi che adoprerà tutto il suo spirito per divertirsi e far divertire.

Oltre il *Clowns Club* altre *rumoreggianti novità* si stanno preparando.

Il ballo degli studenti

si darà, a quanto pare, lunedì prossimo. Si è combinato per il Teatro — quest'anno il ballo verrà dato al Minerva; resta ora da combinarsi con l'orchestra, e si crede che oggi stesso verrà concluso tutto.

Dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere ieri mattima

Francesca Sovrano vedova **Comessatti.**

I figli, i generi, i fratelli ed i cognati, dànno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 gennaio 1893.

I funerali avranno luogo quest'oggi, alle ore 4 pom., nella Chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo dalla Casa in Via Lirutti, N. 14.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Deputaz. provinc. di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita alla Deputazione provinciale, alle ore due pom. del giorno di Lunedì 20 febbraio 1893 presso l'ufficio della Deputazione dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato, addiverrà all'incanto per lo

Appalto della ordinaria manutenzione della strada Provinciale Pontebbana, pel quinquennio 1893-1897 in base al progetto 7 Gennaio 1893, dell'Ufficio tecnico provinciale e sul dato d'asta di annue lire Ottomila trecentonovantasei e centesimi sessanta. (L. 8396.60).

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'articolo 87 lettera *a* del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. »

Nelle offerte, estese su carta filogranata da L. 1.20, i concorrenti all'asta dovranno indicare il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione durante l'orario d'Ufficio nei giorni feriali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di L. ottocento a garanzia dell'offerta, o quantomeno consegnare alla stazione appaltante il detto importo insieme alla offerta.

2. Presentare un attestato dell'Ing. Capo provinciale o di un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, e confermato dal Prefetto e Sottoprefetto, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui il presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione equivalente ad una quinta parte dell'annuo canone di delibera la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Udine, 28 gennaio.

Il Presidente
G. Groppleio

Il Segretario
G. di Caporiacco

—

N. 66

PROVINCIA DI UDINE

Municipio di Frisanco.

Avviso d'asta.

Nel giorno di giovedì 16 febbraio 1893 alle ore 10 di mattina, nell'Ufficio Municipale di *Frisanco*, sotto la Presidenza del Sindaco, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza del monte pascolivo appiedi descritto.

L'asta si aprirà sul dato regolare indicato nella sottoposta Tabella, e si terrà col sistema dell'estinzione della candela vergine. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito sottoindicato. Il tempo utile (*fatali*) scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 marzo 1893.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato. Il Capitolato d'Appalto è ostensibile a chiunque presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Cadendo deserto il primo esperimento se ne terrà un secondo nel giorno 2 marzo 1893 alle ore 10 di mattina.

Oggetti d'appaltarsi.

Monte pascolivo Raut. Lotto I.o Roppa e Saliucheit — Dato d'Asta L. 182.00 — Deposito L. 25.00 — Lotto II.o Vallina e Zuccolo delle Capre — Dato d'Asta L. 367.90 — Deposito L. 50.00. Lotto III.o Cavallotto e sue adiacenze — Dato d'Asta L. 390.10 — Deposito L. 50.00.

Frisanco, li 26 gennaio 1893.

Il Sindaco ff.
Pietro Beltrame.

Il Segretario
G. Belli.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Udine, 27 gennaio

Un po' migliori dei precedenti furono i mercati della passata ottava, sia perchè il tempo è stato bellissimo, sia perchè la temperatura è alquanto più mite.

La situazione è rimasta invariata, come pure i prezzi, stante il piccolo numero di compratori accorsivi.

Negli animali da macello, le transazioni sono più difficili perchè i compratori trovano sempre qualche possidente disposto a vendere a qualche lira al quintale al disotto dei prezzi di giornata. Del resto, gli affari sono limitati al puro bisogno giornaliero.

Ecco come si quotano al quintale a peso morto gli animali macellati nella scorsa ottava:

Buoi di I.a qualità	da L.	125	a	132
» » II.a »	» »	116	»	123
Vacche I.a »	» »	116	»	122
» II. »	» »	100	»	110
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	100	»	110
» da latte	»	75	»	80

Foraggi.

Discretamente forniti di foraggi sono stati i mercati della precedente settimana

Le domande furono anche attive ed i prezzi subirono un aumento di oltre mezza lira al quintale.

Ecco come si quotarono al quintale sul nostro piazzale fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità	L.	5.50	a	6.—
» » II. »	»	4.50	»	5.25
» della bassa I. q.	»	3.75	»	4.25
Paglia	»	3.40	»	3.70
Erba Spagna	»	7.—	»	7.50

Vini.

Il mercato dei vini è calmissimo, come è calmo su quasi tutte le piazze del Regno.

I prezzi sono pure fermi e si quotano sulle basi da noi accennate colla antecedente rivista.

Notizie spicciole sulla putredine bancaria.

Gli ispettori straordinari delle banche si riunirono jeri alla Corte dei Conti sotto la presidenza di Finali. Ogni commissione riferì i risultati ottenuti fino ad ora dall'ispezione. I commissari Regatti e Duranti ripartirono uno per Napoli, e l'altro per Firenze onde completare le indagini. A quanto pare in nessun altro istituto di emissione, all'infuori della Banca Romana, l'ispezione avrebbe messo in luce responsabilità penali od amministrative.

— I quattro commissari arrestati, Tanlongo, Lazzaroni, Monzilli e Cuciniello, godono tutti quanti eccellente salute.

Cuciniello legge dei libri di letteratura amena francese; Tanlongo le *Vite degli uomini illustri* di Plutarco, Lazzaroni un trattato di economia politica, Monzilli la *Storia d'Italia* del Botta. Questi libri appartengono allo stabilimento *Regina Coeli*.

— La somma trovata nella scrivania particolare di Lazzaroni è superiore alle cento mila lire.

Per mandato dell'autorità giudiziaria furono perquisite le abitazioni di due note avventuriere romane che, a quanto sembra, si trovarono in intimi rapporti con qualcuno degli arrestati per gli affari delle banche.

Più tardi, alle 2, venne perquisita la casa di uno degli individui indicati come compromessi, e che fino dall'altra sera si sarebbe allontanato da Roma, senza lasciare il suo indirizzo.

L'on. Plebano sporse querela contro il *Mattino* di Napoli, per la nota pubblicazione.

—

Domenica mattina, secondo dispone il regolamento, fu celebrata nella cappella del carcere di *Regina Coeli* la messa.

Tanlongo Lazzaroni, Cuciniello e Monzilli, in seguito a loro richiesta, furono fatti uscire nel corridoio, dalle rispettive celle, perchè potessero assistervi.

Cuciniello rimase in ginocchio durante l'intiera messa.

Un altro arrestato per truffa.

Firenze, 30. Stamane, Scipione Michel di cinquantatrè anni, fu arrestato nella sua villa di Scandicci'

È un commerciante di piazza della Signoria, già sindaco della fallita Banca Commerciale.

Il mandato di cattura fu spiccato contro di lui per reato di truffa, essendo accusato di avere, dal 1885 al 1889, con maneggi e raggiri sorpreso la buona fede degli amministrati della Banca stessa.

L'impressione è profonda nel ceto commerciale e si parla di altri arresti importanti.

Un furto ingente.

Ieri notte audacissimi ladri, nascosti nella cantina del gran negozio di chincaglierie della vedova De Bonis a Milano, forando un muro, penetrarono nei magazzini sotterranei, poi nel negozio, fratturando i cassetti e la cassaforte, e involando circa 20,000 lire.

E' da notarsi che il negozio è posto nella centralissima via Torino, ed è frequentato anche di notte.

I ladri sono, naturalmente, irreperibili.

Notizie telegrafiche.

Sciopero nell'Ungheria.

Budapest, 30. E' scoppiato uno sciopero fra gli operai della fabbrica d'armi ungherese. Sembra sia stato provocato da operai socialisti prussiani ivi occupati. Gli scioperanti sono 1500; domandano un aumento di salario e modificazioni alle condizioni del lavoro.

Lotte religiose.

Barcellona, 30. Un meeting di studenti liberali biasimò le difficoltà poste alla apertura di una cappella protestante a Madrid. L'intervenuto di ultramontani provocò un tumulto e delle risse. La polizia sciolse la riunione. Parecchi studenti rimasero feriti.

Morte di una principessa borbonica.

Lucca, 30. Ieri a Viareggio per apoplessia, cessava di vivere la principessa Margherita - Maria - Teresa - Enrichetta, duchessa di Madrid, sorella del principe di Bardi e moglie di don Carlos. Si attende per oggi Don Carlos. La salma della duchessa sarà tumulata nella cappella gentilizia attigua al palazzo ducale.

La defunta era nata a Lucca il primo gennaio del 1847 ed aveva sposato Don Carlos il 4 febbraio del 1867. Era gran dama della Croce stellata.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Avviso Interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Deposito - esclusivo - Della Cartiera Tessitori - Peressini e Comp. (Moggio - Udinese).

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi - Girolami Udine.

Novità in articoli per stampare da sè

Macchine da stampa da ogni prezzo

ZINI C. M. — MILANO.

(Vedasi annunzio in quarta pagina)

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a *prezzi convenientissimi.*

Lo stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Articoli di stagione

E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi e parafuoco** *in bambù e* **portalegne** *per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in **vimini, canna** d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, **finestre,** salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE **elegantissime da bambini.**

Portamusica e tavoli **da lavoro di** svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

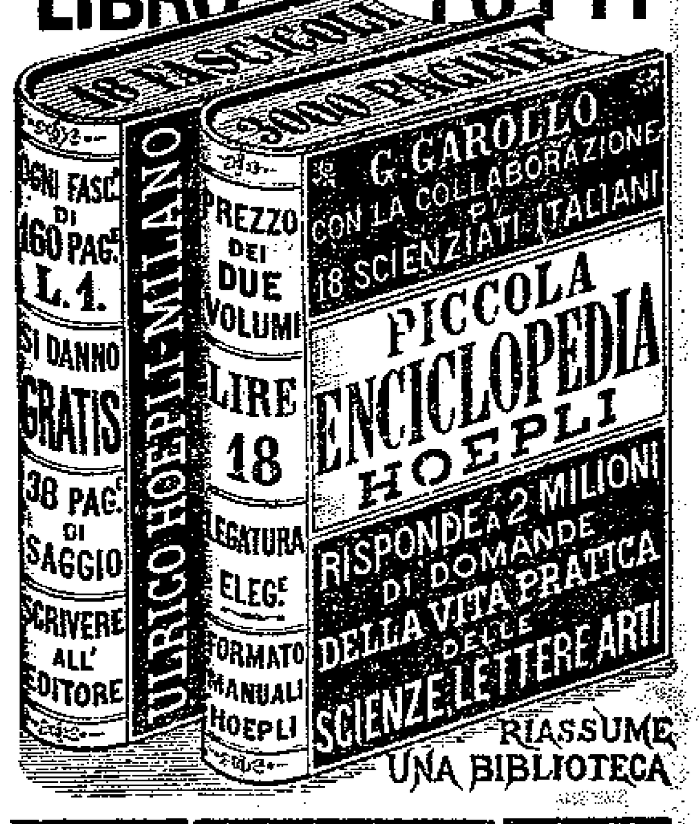
Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in **vimini,** canna d'India e bambù, sopra disegno.

D'affittare la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

LIBRO PER TUTTI



Miniere Solfuree Trezza

ROMAGNA - CESENA

Premiate a tutte le Esposizioni mondiali.

Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi.

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie Miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — analisi garantita.

Specialità Zolfo puro per le Viti — Zolfo Ramato

finezza garantita 65|68° qualità extra 70|72° Solforimetro Chancel

Marca depositata **M. S. T. R.**

« Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena »

Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra Etichetta.

Rappresentante per Udine e provincia Sig. **Angelo Scaini — Udine.**

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle su montatura vecchia a prezzi convenientissimi.
si eseguisce qualunque riparazione

Grande assortimento

articoli pelliccerie manicotti da L. 1.00, 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3,00 boa ecc. ecc.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'il'ustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini**, **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Ing. E. PANDIANI e Figlio MILANO *Via Pr. Umberto, 34* Cataloghi, Disegni e Preventivi *Gratis a richiesta*	*Pompe a Vapore* per qualunque uso *Istrumenti* ed *Accessori eccentrici* *Trasporti di Forza* mediante l'Elettricità *Lampade* di qualità superiore a basso prezzo *Impianti completi* di Illuminazioni Elettriche *Macchine* ed *Accessori* industriali d'ogni genere *Motori a Vapore* per impianti Elettrici e per l'industria *Macchine Utensili* per la lavorazione dei Metalli e del Legno.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
» Champagnotte	» 85	» » 24.—
» Litri chiari	» 97	» » 22.—
» Bordolesi	» 75	» » 20.—
» Gazose	» 70	» » 20.—
» Mezzi litri	» 48	» » 18.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro.

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.40 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.03 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

*

Contar ve vógio proprio un bel casetto
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì.
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e: — venga qui
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi

I sa che missio, ma da senno, i denti,
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzaléte, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi!... da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d'offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora
Ma senza stampo... far ur a polenta...
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora...

Ma po' ghe digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti
Sior Meni Bertaccin ghe n'ha una brenat

A no' comprarli se xè proprio matti
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette
Da presentar con poco i più bei piatti.

Per mi... vardè... queste xè cagneratt
Alle quali, credéme, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

Mi tanto pel sòttil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado.

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche
in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi,
Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici- Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

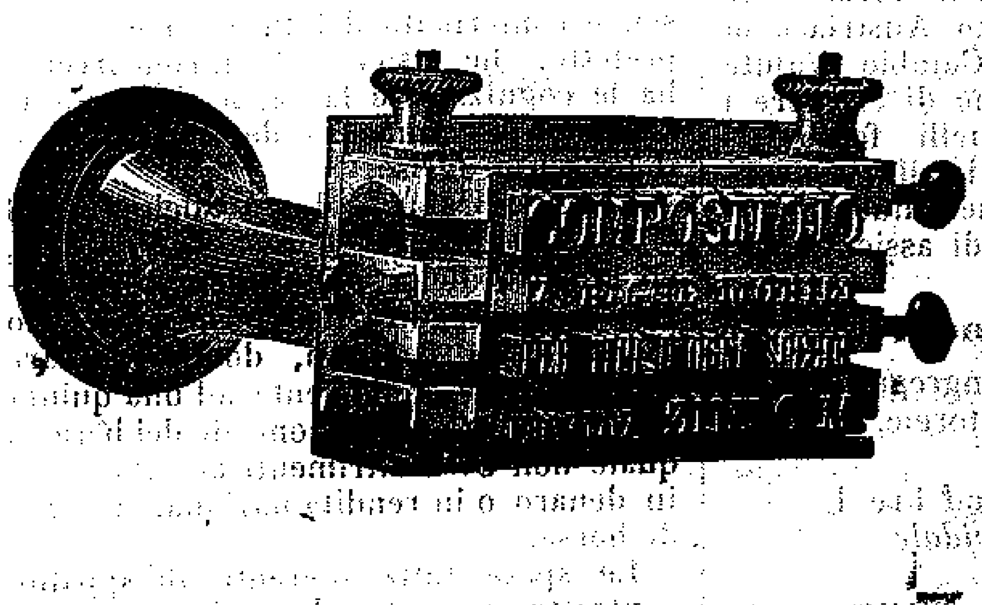
Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri
LA
CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA
Premiata all'Esposizione Medico - Igienica
DI MILANO 1892
È la più digeribile e nutritiva.

Ogni Amministrazione, ogni Ente Morale, ogni Reggimento ed ogni privato potrà avere la propria economica Tipografia. Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie, ecc. attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse. Con una di queste Presse qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere, lavorando anche in casa, professando la nobil arte tipografica.

Luce Cent. 50×37 L. 290 — Luce Cent. 23 1/2×15 1/2 L. 95
" " 35×25 " 145 — " " 15 ×10 1/2 " 38

Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia **Zini C. M.** già *Pelibon* di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali **Ognuno può stampare da sè.** Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche invenzione per legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole **L. 95.** — **Cyclostyle** da ogni prezzo.



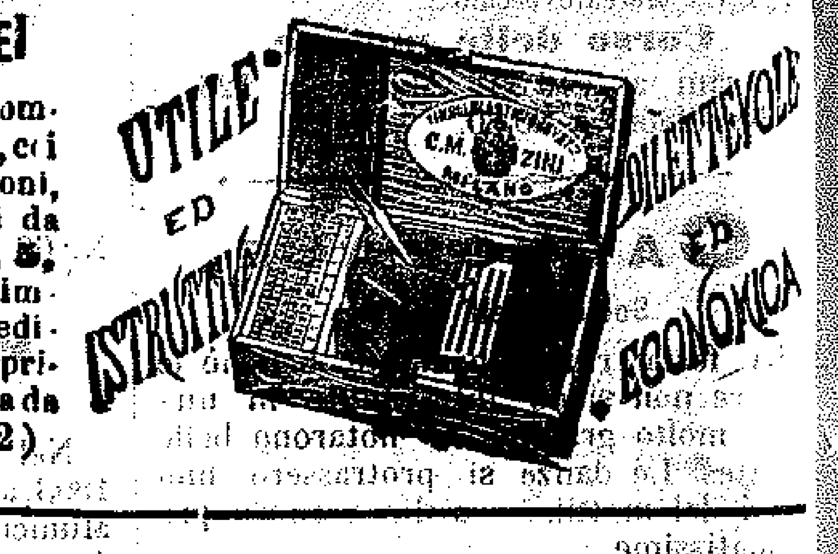
COMPOSITOI

A RIGHE MOBILI

in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. - Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo, per esser adoperati coi Compositoi a righe mobili havvene da L. 5 in più. - Unire all'importo Cent. 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

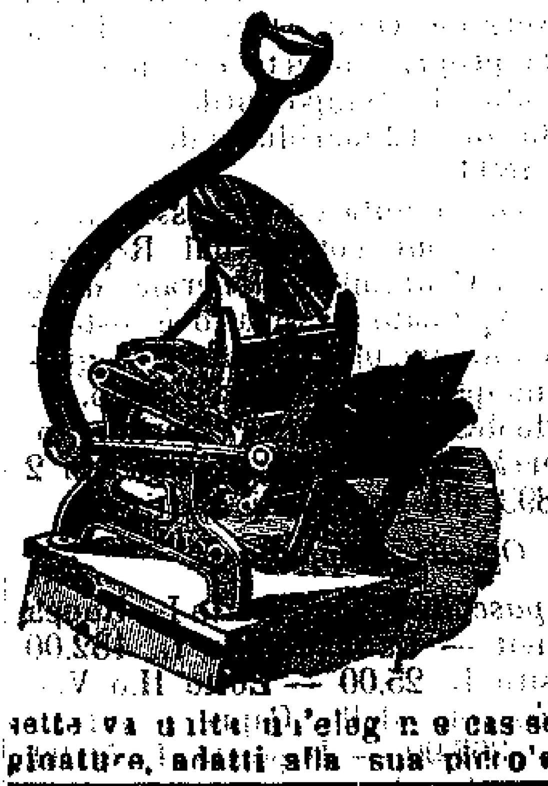
CASSETTE TIPOGRAFICHE

elegantissime. Contengono tutti Compositoi in vero bronzo perfettissimi, coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita, ecc. Havvene da L. **2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, e 42.** (All'importo aggiungere quello per la spedizione, cioè cent. 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1.50 per quella da L. 25 e L. 2.25 per quella da L. 42.)



NOVITÀ-TAMPONI INALTERABILI perchè non ammuffiscono nell'inverno e non ammolliscono nell'estate come quelli in gelatina venduti da certi trafficanti. — Della dimensione di c. 16×9 L. **2.50** di c. 11×7 L. **1.50**.

INCHIOSTRO NERO resistente al bucato per fabbricatori di biancheria e privati L. **2.** il flacone piccolo e L. **4** il flacone di tripla grandezza.



MACCHINE VELOCI

il **non plus ultra** delle Macchinette per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza.

Luce Cent.	47×32	—	L.	420
»	34×22	—	»	230
»	26×17	—	»	170
»	17×11	—	»	105
»	10×6	—	»	58

In tali prezzi sono compresi l'appoggiacarte coi relativi bracci, 2 rulli, cassette caratteri con pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono ottenere, colla massima facilità stampati grandi, occupanti tutta la luce, in numero di 1000 copie all'ora e 1500 e più all'ora le piccole circolari, le buste da lettera ed i biglietti da visita.

Alla Macchinetta da L. 68 in luogo delle 11 cassette va unita un'elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, marginature, adatti alla sua piccola luce.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI

col sistema ZINI C. M. privilegiato e premiato

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. **95** in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da L. **200** in poi. — TIMBRI in GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie. — Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Non si tien conto delle lettere chiedenti schiarimenti, se non sono accompagnate dall'importo o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso importo dell'articolo desiderato. — Manifesti **gratis** rivolgendosi al Premiato e Privilegiato **Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 118 — Milano**, oppure alla Succursale in **Piazza del Duomo, N. 42.**

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1893. *Tip. Domenico Del Bianco.*